

34

X **LO SPETTATORE**

RASSEGNA

LETTERARIA, ARTISTICA, SCIENTIFICA E INDUSTRIALE

DIRETTA DA

CELESTINO BIANCHI, DOTT. CESARE DONATI E AVV. ACHILLE GENNARELLI

COLLA COOPERAZIONE DEI MIGLIORI SCRITTORI D'ITALIA.

—
ANNO TERZO
—



FIRENZE

COI TIPI DI FEDERIGO BENCINI

1857

Dell'acqua Febea, e de'suoi usi in medicina.

Fra le diverse acque, che in varii tempi furono ritrovati e credute utili nelle umane infermità quella del chimico sig. Forcella sembra a giudizio di molti, che per le sue proprietà non debba essere inferiore ad alcuna, avendo essa corrisposto vantaggiosamente in molti, e diversi casi di malattie. Le proprietà di cui essa è fornita la rendono atta a parecchi usi. Può essere presa senza temere qualunque menomo inconveniente, o danno, cui possono arrecare gli altri medicamenti allorchando la dose non venga prescritta dal medico. Però il sig. Forcella ebbe solo in animo di propagarne l'uso, ma sotto il patronato e l'approvazione degli esercenti l'arte salutare, per cui venisse a tal'acqua concesso un posto nella Farmacopea Italiana, e fosse dai farmacisti stessi provveduta come le altre sostanze medicamentose. Le sostanze di cui essa è composta oltre ad essere per se stesse innocenti, sono di un uso medico estesissimo, come ad esempio il creosoto ed altre sostanze vegetabili. E l'analisi chimica istituita sopra tal'acqua nel 1854 dai sigg. Chimici Bechi, Funch, e Vannucini escluse la presenza di ogni sostanza minerale. Le proprietà che la medesima gode, sono repetibili dalle sostanze di cui consta, per alcune delle quali essa è dotata di azione tonica, antileptica, antiscorbutica, ed astringente, come del pari per altre è diaforetica, antiartritica, depurativa, ed anzi alcune di esse sostanze furono in ogni tempo adoperate particolarmente nelle diarree croniche, nell'emorragie passive, nella luccorrea, nei sudori colliquativi, nello scorbutico, nella incontinenza di orina: ve n'è pure un'altra, che fu adoperata nella carie dei denti, nelle piaghe croniche, nel catarro cronico, e nella diarrea proveniente d'atonìa del tubo intestinale. Riguardando poi agli effetti fisiologici di essa, si ha per il suo uso un leggero aumento di circolazione, e di calorificazione, leggermente pure aumentano i

moti respiratorii: facilmente risuscita l'appetito, si compiono prontamente le digestioni, e l'assimilazione, e le secrezioni vengono regolarmente promosse, onde per tutto questo trovasi l'individuo in uno stato di calma, e di benessere. Tralasciando di riprodurre i certificati di persone particolari, i quali in buona parte si trovano riuniti in un opuscolo, che ciascuno si può procurare alla farmacia della Pecora in Mercato Nuovo, ed in Via dei Servi N° 6251 e nella Vigna Nuova N° 4446 dal sig. dott. Alessandro Bizzarri; si dirà brevemente di quelli che furono rimessi da molti medici e ciò potrà tanto valere, da credere, che essi non siansi ingannati, nè tanto meno abbiano voluto ingannare. Così i sigg. dott. Giulio Baciocchi, e Casimiro Fratecolla, e Vincenzo di Donatis la trovarono utile in leucoree, e gonorree croniche, il dott. Enrico Vivarelli la trovò utile in piaghe croniche in alcuni ammalati dello spedale di S. Giovanni di Dio di Firenze; il dott. Cortopassi osservò per essa una pronta cicatrizzazione dopo l'incisione fatta di un hubbone venereo; il dott. Conti osservò la guarigione di una piaga varicosa, e lo stesso esito ebbe una piaga antichissima in un individuo nello spedale di Montepulciano, come fu attestato dal sig. Enrico Morganti, in una sua diretta al sig. Conte Carletti; il sig. dott. Piccinini dopo avere eseguito l'estirpazione di un voluminoso cancro alla mammella, e vedendo, che la piaga si disponeva a cancrena, colle applicazioni topiche di essa acqua, riprese tosto un lodevolissimo aspetto, e guarì in 26 giorni; il signor dott. Arrighi osservò per essa la guarigione di due vespai alla nuca; il sig. Simone Morganti attesta della risoluzione di tumori scrofolosi, e cicatrizzazione di piaghe dipendenti dalla stessa diatesi, avvenuta nello spedale de' Ponti di Arezzo; il sig. dott. Ernesto Raggi osservò la guarigione di granulazioni vaginali già diagnosticati dal Prof. Vannoni, colle iniezioni di essa acqua. Il sig. Gaetano Conti di Napoli ha felicemente curato con essa un iperemia del fegato, ed una colica dello stesso viscere. In tre casi di bronchite cronica fu trovata efficacissima dal prof. Antonio Targioni Tozzetti; in caso consimile operò la guarigione in un ammalato del dott. Piccinini, il sig. Chimico Funch guarì di una bronchite cronica manifestatasi al seguito di aspirazione di gas cloro dopo dodici anni, che ne veniva affitto. Il sig. dott. Grillenzoni operò la cessazione di emotisi, ed i sigg. dott. Serafini e Ticone napoletani attestarono pure la cessazione di sputi sanguigni, e guarigione di bronchite; il sig. dott. Eschini riporta la guarigione di un'erpete crostosa, cui da molto tempo soffriva il dott. Berzolari ed il dott. Piccinini la ritrovò utile in un caso di pteriosi del capillizio. Anche nel tempo che inferiva il colera fu ritrovata utilissima tanto in Firenze che nelle provincie e comunità, come atta a frenare la diarrea sierosa propria del colera; come fan fede fra gli altri i dott. Gerù, Costantini, Cortopassi, Gonnelli, Benelli, Consortini, ed i priori Visani e Brocchi. Però si conclude, che essa acqua gode delle proprietà tonica, astrin-

gente, antisetica, risolutiva ed anche leggermente la sedativa; può quindi usarsi nelle flussioni croniche, nelle malattie scrofolose, ed in quella della pelle, nella caria delle ossa, nella cancrena delle piaghe, ed infine nella diarrea sierosa; ed in quella anche dependente da stato gastrico, e bilioso allorchando si protrae dopo la cura evacuatrice. E queste conclusioni sono dedotte dalla sola esperienza ed osservazione, a cui il preparatore richiamò sempre tutti i seguaci dell'arte salutare, perchè l'opinione di essi concordemente si dichiarasse non altrimenti che per via de' fatti.

Dott. Costantino Cortopassi.